

29. dicembre 2024- S.Famiglia (I Sam 1,20-22.24-28;I Gv 3,1-2,21-24;Lc 2,41-52)

La famiglia nel disegno di Dio

Secondo una lunga tradizione la domenica che segue al Natale viene dedicata alla Sacra Famiglia di Nazaret con il ricordo di qualche momento dell'infanzia di Gesù, pur nella sobrietà del racconto dei vangeli sinottici (Matteo, Marco, Luca).

Il fatto che il figlio di Dio abbia voluto percorrere le età della crescita, in una famiglia, è certamente significativo. Esso contiene un richiamo alla missione genitoriale, alla famiglia come comunità formata dall'uomo e dalla donna, uniti dal vincolo matrimoniale.

La convivenza familiare, il lavoro quotidiano con i gesti semplici di ogni giorno hanno scandito la vita del Figlio di Dio sulla terra per trent'anni. In questo lungo tempo, segnato dal silenzio, interrotto dall'episodio che oggi il Vangelo riporta per Gesù sui 12 anni, viene visto il riconoscimento dell'istituto della famiglia nella società e nella comunità cristiana.

Nella situazione angosciata creata dallo smarrimento di Gesù, raccontato dal Vangelo di oggi, si può vedere la priorità della missione che il bambino di Maria aveva rispetto a eventuali attese della madre e di Giuseppe che l'aveva come figlio.

Il lavoro del Figlio di Dio

Nei lunghi anni trascorsi da Gesù a Nazaret riconosciamo, oltre alla piena partecipazione del Figlio di Dio alla condizione umana, il riconoscimento della comunità familiare e il valore dell'attività lavorativa dell'uomo. "Figlio del falegname" (Mt 13,55), lui stesso "falegname", (Mc 6,3) dice il Vangelo. I lunghi anni trascorsi nel silenzio di un piccolo laboratorio a Nazaret dicono molto sulla dignità del lavoro dell'uomo secondo il progetto di Dio, oltre che sulla missione della famiglia nella società.

La Chiesa riconosce questi significati nei non pochi anni vissuti da Gesù a Nazaret: un modo eloquente per affermare la dignità di ogni lavoro umano, oltre che la missione della famiglia. E' un richiamo molto attuale. La dignità del lavoro non dipende dai riconoscimenti umani, ma dal fatto che è espressione della persona, e come tale va riconosciuto e rispettato.

La famiglia di Nazaret e la famiglia cristiana

La famiglia, in cui il Figlio di Dio ha trascorso la maggior parte della vita terrena, entra nel disegno di Dio Creatore, ha un significato, una dignità, una missione che alcune ideologie assai diffuse non riconoscono o tendono a svuotare, assimilandola a una compagnia. Con il Vangelo dell'infanzia di Gesù emerge l'importanza e la missione della famiglia che non può essere ridotta a una convivenza di comodo di carattere temporaneo.

Oggi ci si sposa di meno. Ma questo fenomeno va pensato, non basta prenderne atto, per non dire che i surrogati della famiglia, le unioni dello stesso sesso, ripropongono in altro modo il tema dell'affettività. Esso non può essere affrontato con la preoccupazione di compiacere le persone, ma di cercare ciò che piace al Signore. (don Fiorenzo Facchini)